I BIBLIOPERCORSI DI BUFO'

Cosa sono?

I bibliopercorsi sono viaggi tra i libri.
Succede più spesso di quanto immagini: quando leggi una storia può capitare che te ne venga in mente un'altra che per i personaggi, i temi trattati, le scelte narrative ti sembra simile a quella che hai tra le mani.
I bibliopercorsi nascono proprio così. Dall'idea di **offrirti spunti di riflessione e approfondimento** su determinati argomenti e dal desiderio di condividere ciò che più caratterizza il nostro lavoro di librai: **diffondere bei libri**, fare cultura dal basso e portarla il più lontano possibile.

A chi sono rivolti?

I bibliopercorsi sono rivolti a genitori, educatori, insegnanti e, più in generale, a tutti coloro che si relazionano con i libri per bambini e ragazzi.
Non hanno la pretesa di essere trattati e non ci troverai un linguaggio accademico.
Anzi. Non mancheranno riferimenti a storie di vita e aneddoti legati al nostro mestiere.

Come posso utilizzarli?

Magari sei solo alla ricerca di uno spunto di lettura da condividere con tuo figlio oppure vorresti analizzare un determinato argomento con la tua classe e ti servono gli strumenti giusti.

Usali come **una piccola guida, leggera e informale**.

Sei libero di condividerla. Non ha un costo se non il tempo e la passione che ci abbiamo messo per pensarla, scriverla e impaginarla. Per questo ti chiediamo di raccontare anche di noi mentre la diffondi.
I libri raccontati nei bibliopercorsi li trovi da Bufò e, ne siamo certi, nelle migliori librerie indipendenti. Se li acquisti qui, sosterrai il nostro lavoro e quello di tanti colleghi e colleghe che, come noi, credono nel valore e nella bellezza dei libri.

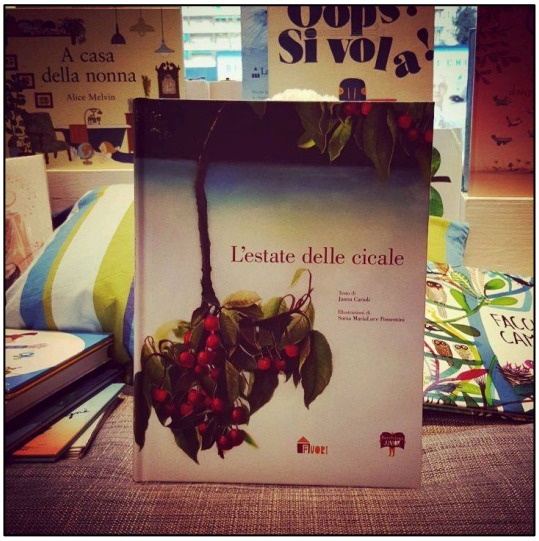
I nostri contatti:
Bufò – Libreria Giochi e Family Store
Via Monginevro 187/A – Torino
www.libreriabufo.it
bufo@libreriabufo.it
011/2644603
FB: Bufò Libreria per giovani menti

BIBLIOPERCORSO MAGGIO 2016:
UNA MELA ROSSA E UN PUGNO DI CILIEGIE
L'amicizia nei libri per bambini

Amicizia è quel filo che si tende tra due persone in modo imprevedibile e spesso inaspettato.
Quando si è bambini a volte basta poco. Un foglio e due quadrati da cerchiare: vuoi essere mio amico? Sì o no?
Si cresce e si prende consapevolezza delle prime separazioni. Mi è capitato di sfogliare un vecchio quaderno di scuola di mia madre. Era l'ultimo anno delle medie e lei, come immagino tutte le sue compagne, si dedicavano poche righe o intere pagine per celebrare quei tre anni insieme. Erano parole zeppe di "ciao", "arrivederci" e di speranza, mista al timore di perdersi.
Succede che a volte quel filo si rompa.
Un litigio, una parola sbagliata o più semplicemente le strade della vita che prendono altre direzioni.
L'amicizia, però, ha questo di magico. Per quanto consumato e scolorito possa essere quel filo, può tornare teso e vivo. Qualcuno da un lato inizia a tenderlo e tirarlo, qualcuno dall'altro risponde.

Ho pensato di dedicare una **piccola bibliografia al tema dell'amicizia** intesa in **due delle sue tante declinazioni**: la possibilità che essa offre di **avvicinare e allontanare** per poi accostarsi ancora come il moto di un'onda del mare e l'idea che possa **vivere e gioire di poco**.

L'ispirazione è giunta leggendo "**L'estate delle cicale**" scritto da Janna Cairoli e illustrato egregiamente da Sonia MariaLuce Possentini (Bacchilega Junior).



Racconta di un'amicizia che nasce e si alimenta su **una casa costruita sopra un albero** e delle mille avventure che su quei tronchi di legno prendono vita.
C'è niente di più magico che sognarsi al timone di una nave immaginaria e promettersi amicizia eterna sotto la luce delle stelle?
Si avverte **un senso di grande quiete** sfogliando le pagine e perdendosi nei meravigliosi disegni dall'illustratrice. E' quasi come se si potesse giocare con i protagonisti della storia o si sentisse il profumo di quel ciliegio in fiore.
Poche e dosate le parole, per lasciare spazio all'immaginazione, la stessa che alimenta i giochi dei due bambini.

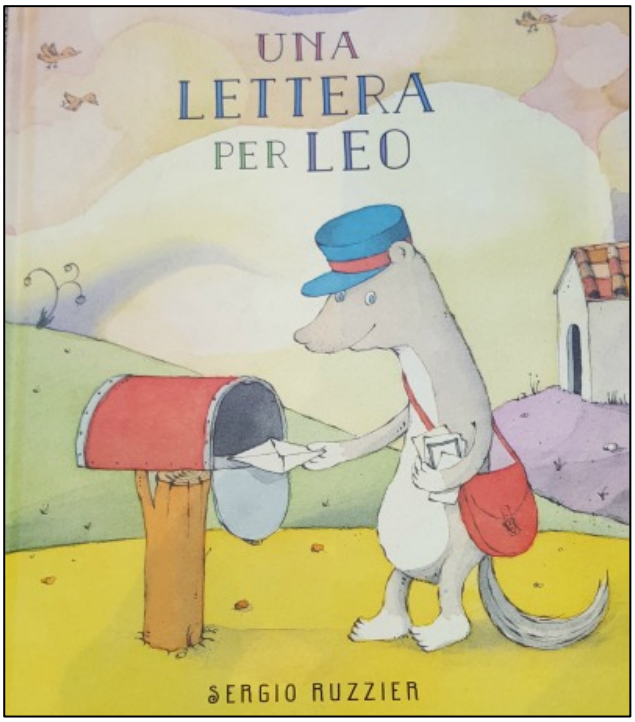
Ecco, però, il **litigio** per un motivo da niente, ma che basta a separare.
Un distacco che dura a lungo, perfino il tempo di una generazione quando i figli di quei bambini ora cresciuti riporteranno alla luce la vecchia casa dimenticata.
Dapprima lo faranno osservandosi da lontano. Non ci sono messaggi da scambiarsi con il cellulare o richieste di amicizia inviate da un computer.
Ci sono **una mela rossa e un pugno di ciliegie** da lasciare in una tazza sbeccata.

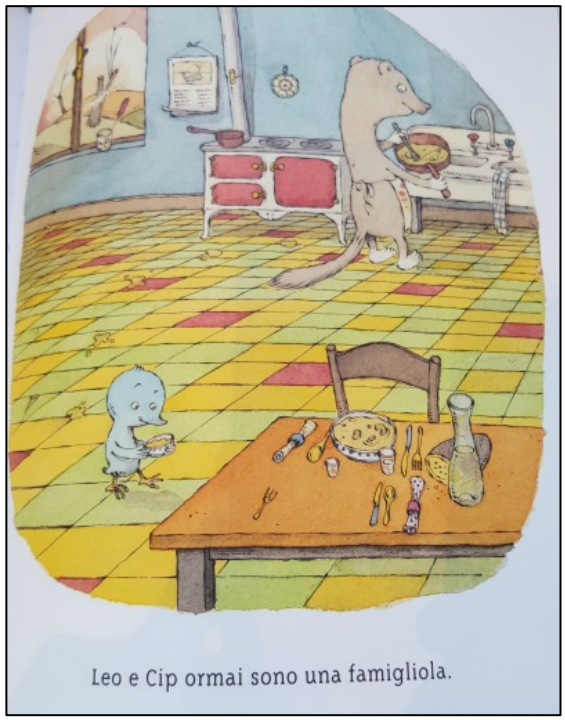
Ai bambini basta poco per scoprirsi e piacersi.
Il finale si presta a due belle riflessioni. La prima è che i bambini, a qualunque epoca appartengono, sognano tutti allo stesso modo.

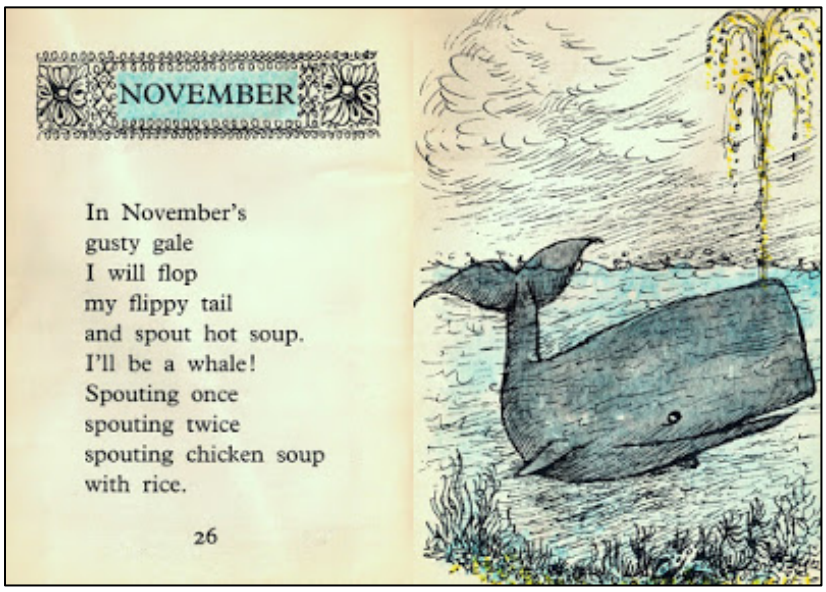
La seconda considerazione che la storia ci trasmette come dono, non come lezione perché qui non c'è pretesa d'insegnare, è che i piccoli con il loro giocare e fantasticare semplice riescono in imprese che nemmeno loro, a dire il vero, immaginano. Come ricucire rapporti che il tempo aveva usurato, **aprire varchi laddove prima c'erano porte chiuse**.
Ero qui che scrivevo e una signora è entrata in libreria. Non era la prima volta e, anche se ha figli già cresciuti, ci ha detto che le piace perdersi nelle storie.
Le ho mostrato "L'estate delle cicale" perché mi sembrava la persona giusta per apprezzarlo.
A volte ci sono libri che consigli così, in base a una sensazione. Le ho lasciato il tempo di leggerlo con calma e quando me lo ha portato alla cassa mi ha semplicemente detto: "io non sono un'esperta, non ho studiato, ma questo libro mi ha trasmesso qualcosa e penso che questo valga la scelta".
Ecco, spesso in libreria ci sono libri che non hanno una ragione "logica" per stare a catalogo. Ci sono e basta. E' una questione di **pancia e stupore**.

Perdersi e ritrovarsi. Questo è uno dei fili che l'albo appena citato riesce a smuovere.
E nel tempo che scorre in mezzo, il tempo dell'attesa, non c'è nessuna garanzia di un ritorno.
C'è la **speranza** e trovo molto bello che questa parola si accosti, timida e silenziosa, a quella di amicizia.
Ci sono due albi illustrati che raccontano tutto ciò ed entrambi, non a caso, hanno tra i protagonisti due uccellini.

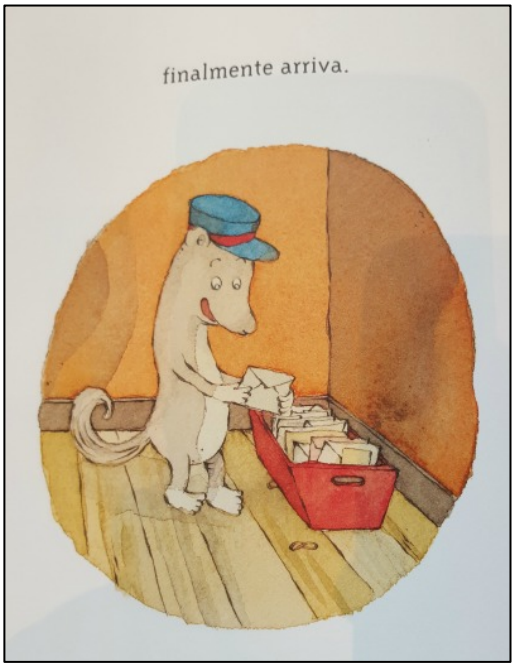
Ne "**La lettera di Leo**" scritto e illustrato da Sergio Ruzzier (Topipittori) si narra la storia di chi, per lavoro e passione, recapita missive che sa contenere parole preziose e attese per i loro destinatari.
Leo un giorno trova in una cassetta delle lettere un piccolo volatile smarrito e se ne prende cura, arricchendo le sue giornate di una presenza nuova e fino a quel momento molto solitaria.
Bellissima questa tavola che riassume la calma e la gioia di una vita domestica a due e che si arricchisce di una curiosità. **Ruzzier**, estimatore del grande illustratore **Maurice Sendak** (quello dei Mostri selvaggi edito da Babalibri che, se non conoscete, v'invito a leggere!), ha nascosto in questa immagine un dettaglio ispirato proprio al suo maestro.
Succede che gli artisti si richiamino tra loro. E' un modo per ringraziare chi li ha ispirati e guidati. Ecco che allora la balena di Sendak rappresentata in "Chicken soup with rice: a book of months" non pubblicato in Italia, si trova anche nel calendario che Leo ha appeso nella sua cucina.



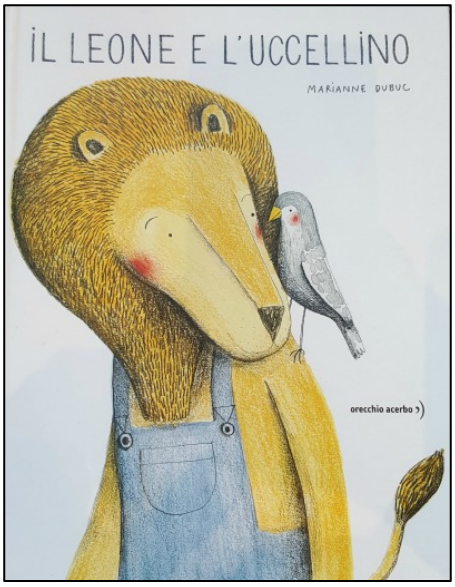




L'amicizia tra Leo e l'uccellino è, però, scandita dai **tempi della natura e delle stagioni** e porta inevitabilmente a una separazione.
Negli addii non ci sono parole da scrivere. Ci sono i gesti: braccia e corpi che si stringono, mani che salutano, sguardi che si osservano da lontano.
Il tutto rappresentato in una grande immagine che occupa tutte e due le pagine.
Adoro, lo ammetto, quei libri che sanno far parlare anche i sentimenti più difficili!
Perdersi e poi ritrovarsi.
Sì, diventa possibile, proprio **grazie a una lettera**, tante lettere che Leo impara ad aspettare.
Che gioia in quel "**finalmente**"!
Quanto sarebbe bello, ammettiamolo, ricevere nella propria buca delle lettera una pagina scritta da qualcuno che non sentiamo da un po'!



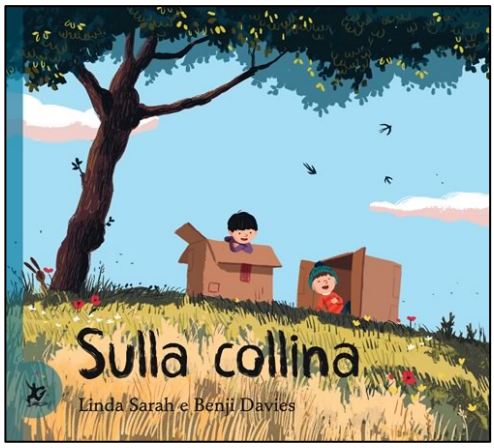
Il percorso narrativo di "**Il leone e l'uccellino**" di Marianne Dubuc (Orecchio Acerbo) è in parte simile perché l'amicizia nasce da un'esigenza di accudimento e, grazie alla vicinanza, diventa opportunità di condividere momenti di vita e gioco.



Magnifiche le illustrazioni insieme a quelle pagine bianche che, proprio nel loro essere vuote e apparentemente mute, raccontano lo scorrere dei mesi.
È un albo fatto di pochissime parole, ma ha una tale forza nelle immagini che ho deciso di usarlo in una lettura ad alta voce con bambini dell'ultimo anno della scuola materna.
Nel corso della mia esperienza, mi sono resa conto che **ci sono libri che, più di altri, si prestano ad essere letti ad alta voce**. I dialoghi, l'andamento della storia, il modo con cui le immagini si relazionano al testo sono variabili importanti.
"Il leone e l'uccellino", a una prima impressione, sembrerebbe non possedere le caratteristiche adatte. L'ho sfogliato più volte e più lo guardavo più mi accorgevo che proprio

quell'alternanza di pagine bianche e illustrate, il semplice scorrere delle attività quotidiane del leone, lo sbocciare dei fiori e il maturare dei frutti stavano, a tutti gli effetti, raccontando più e meglio delle parole.
Quel giorno **ho fatto una prova con me stessa**. Spesso si cade nel tranello di pensare che solo la voce possa catturare l'attenzione e la curiosità dei bambini.
Volevo che loro potessero guadare **tutta la poesia che è racchiusa nelle immagini di Marianne Dubuc** e, con grande meraviglia della sottoscritta, l'esperimento ha funzionato.
Osservando, i bambini hanno capito che, dopo la separazione necessaria dovuta al ritorno dello stormo di appartenenza dell'uccellino, c'è un ritorno e poi un altro ancora a ogni cambio di stagione.
Che gioia se ogni tanto, mista alla nostalgia, si assaporasse la fiducia e la speranza del ritrovarsi!

Il secondo tema che "L'estate delle cicale" porta alla luce: il piacere del **saper giocare con poco**, che sia una casetta di legno, una scatola, un cappello o una buca. Credo sia significativo e degno di nota che, nell'epoca del consumo sfrenato, i libri raccontino e propongano il gioco genuino.
Ne "**La collina**" di Linda Sarah e Benji Davies (Giralangolo), recentemente insignito del **premio Nati per Leggere per la sezione Nascere con i libri**, due bambini trascorrono le loro giornate inventando giochi e storie con **una scatola di cartone**.



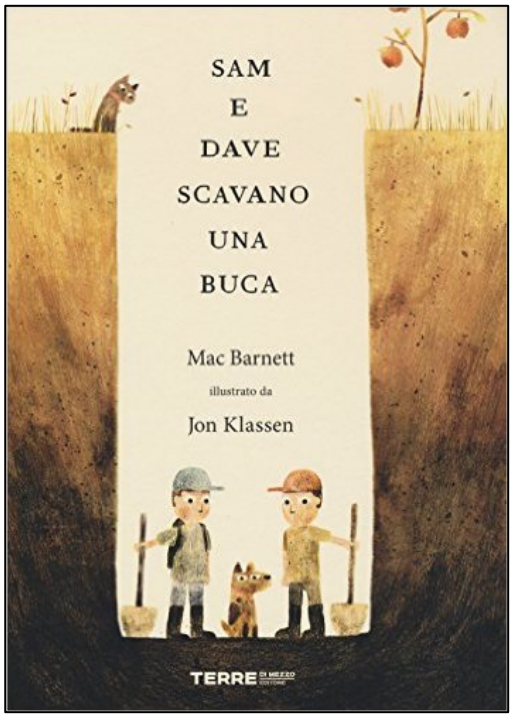
In quell'involucro semplice si racchiudono i loro sogni e la loro fantasia, così vivida e pulsante da attrarre a sé anche un **terzo bambino**.
Nascono inevitabili **rivalità e gelosie**, ma proprio quelle scatole sapranno costruire un nuovo ritmo, un ritmo a tre. I bambini lo trovano da soli, senza nessuna mediazione adulta e il risultato finale è perfetto, proprio nella sua semplicità.

Non è raro trovare libri in cui **sono proprio i piccoli a fornire le risposte giuste** e questo mi porta a un altro albo che, sebbene parli di un'amicizia momentanea che dura il tempo di un gioco, narra l'incredibile capacità dei bambini di trovare la meraviglia negli oggetti quotidiani.

"**Chapeau**" di Marianna Coppo (Terre di Mezzo) è il **cappello di un mago** a cui, però, il tradizionale numero del coniglio che appare dal cilindro un giorno non riesce più.
Olmo, questo il nome del mago, perde addirittura il suo lavoro a teatro perché il pubblico non accetta fallimenti.
Da quel cappello deve uscire il coniglio, non può essere diversamente.
Così hanno deciso i grandi, ma ai bambini che importa?
Per loro quel cilindro è una magia indipendentemente da cosa ne salti fuori e grazie alla loro capacità di stupirsi, Olmo ritroverà il sorriso e la gioia.

Marianna riesce a raccontarcelo con la freschezza delle sue immagini che mescolano **illustrazione e collage** e con questo trucco (perfetto in un libro che parla di magia!) di farci entrare nel cappello.
In fondo, **l'amicizia tra i bambini è questo: ribalta le prospettive, capovolge ruoli, idee, risponde a domande e crea nuovi dubbi, ci fa sorridere di cose leggere e improvvise**.

Chiudo questo piccolo cammino nel mondo dell'amicizia con la storia di **Sam e Dave** di Mac Barnett e Jon Klassen (Terre di Mezzo), un albo eccellente nella sua costruzione narrativa e illustrativa.
Il motivo che mi spinge a citarlo non è solo quello del saper giocare con poco (ai due amici bastano, infatti, due pale e la decisione di cominciare a scavare per andare alla ricerca di qualcosa di spettacolare), ma anche quello dell'avere il privilegio di **leggere due storie in una**.



Da un lato c'è la vicenda narrata di Sam e Dave che affrontano vari tentativi, tutti disastrosi, di ricerca.
Dall'altra c'è la storia rappresentata dalle illustrazioni perché qualcosa di spettacolare c'è davvero ed è così vicino da poterlo quasi toccare. Lo possono vedere solo i lettori, però, e questo rende l'albo ancora più spassoso e avvincente.
La spedizione dei due bambini si rivela un totale fallimento, ma loro, proprio perché non sono ancora cresciuti e hanno dentro di sé una **saggezza piccina**, sanno che comunque la loro avventura è stata eccezionale.

Forse l'amicizia anche questo: una tazza di cioccolata, dei biscotti a forma di animale e gli sguardi felici di chi sa che non serve altro.

NOTE:
Questa bibliografia è adatta a bambini dai 5 agli 8 anni di età.
I libri scelti per affrontare questo tema sono frutto di una selezione personale.
Non crediamo che i libri debbano per forza insegnare qualcosa o che l'adulto che legge cerchi di trovare la morale dietro la storia.
I libri, a nostro parere, possono diventare uno spunto per creare occasioni di gioco e dialogo.

Un esempio?
Cosa succederebbe se i due uccellini protagonisti delle storie "Una lettera per Leo" e "Il leone e l'uccellino" s'invertissero durante le loro visite stagionali ai loro amici?

E se provaste a leggere il libro "Sulla collina" dentro una scatola?

Perché non nascondere un tesoro per davvero? Potrebbe essere un piccolo involucro con dentro una foto, un oggetto, un disegno. Poi si decide insieme una data in cui, armati di pala e ed energia si va a scavare. Lasciate passare un po' di tempo e vedrete che stupore nel ritrovare qualcosa di noi!

Troppo difficile costruire una casa sull'albero? Basta molto meno! Qualche cuscino, teli colorati e tanta fantasia. Ecco un rifugio perfetto dove sognare insieme!

I nostri sono solo suggerimenti, ma non dimenticare **la regola più importante: i libri sono prima di tutto occasioni di svago e piacere.**
Non sei obbligato a progettarci proprio nulla intorno.
Ci auguriamo che il semplice gesto di leggerli ti faccia sentire bene.

Per consigli, suggerimenti, errori e ogni altra necessità, non esitare a scriverci a bufo@libreriabufo.it

BIBLIOGRAFIA

- "L'estate delle cicale" – Janna Cairoli e Sonia MariaLuce Possentini – Bacchilega Junior 16 euro
- "Una lettera per Leo" – Sergio Ruzzier – Topittori – 18 euro
- "Il leone e l'uccellino" – Marianne Dubuc – Orecchio Acerbo – 18 euro
- "Sulla collina" - Linda Sarah e Benji Davies – Giralangolo – 13,50 euro
- "Chapeau" – Marianna Coppo – Terre di Mezzo – 15 euro
- "Sam e Dave scavano una buca" – Mac Barnett e Jon Klassen – Terre di Mezzo – 15 euro